

Il piano del Cavaliere, Casini freddo. Un nuovo scontro sulla legge anticorruzione

Berlusconi cerca alleati

Alfano: per riunire il centrodestra può non candidarsi

Annuncio di Alfano: «Per unire il centrodestra, Berlusconi è pronto a non ricandidarsi». Il segretario del Pdl sollecita poi Casini: «Hai il dovere di unire i moderati». Il leader dell'Udc: accetto la sfida, non gli inganni. Legge anticorruzione, nuovo scontro.

«Berlusconi pronto a non candidarsi» Alfano evoca Casini ma lui si sfilà

L'Udc: abituati alle giravolte. Legge elettorale, bozza di intesa sul proporzionale

ROMA — «Per unire il centrodestra, Silvio Berlusconi è disponibile a non candidarsi». L'annuncio arriva da Angelino Alfano, che rilancia l'idea di una casa dei moderati sul modello Ppe, la stessa auspicata ieri da Franco Frattini sul *Corriere della Sera*. Il segretario si rivolge direttamente a Pier Ferdinando Casini: «Se Berlusconi non candiderà se stesso, allora caro Pier tu hai il diritto e il dovere di impegnarti. Questa è la sfida». Sfida che il leader dell'Udc — durante la presentazione del libro di Ferdinando Adornato «Sos Italia» — non respinge, pur con tutte le cautele: «Mi auguro che i fatti dimostrino che quel che ha detto Alfano sia vero, ma gli italiani sono abituati alle giravolte di Berlusconi. Accettare le sfide è doveroso, ma non cedere agli inganni lo è altrettanto. Con cautela, però voglio verificare». E più tardi, a *Otto e mezzo*, aggiunge: «Se non c'è solo il ritiro di Berlusconi ma parte un'autocritica severa del Pdl, allora la cosa è interessante. Ma siamo abituati agli stop and go del Pdl».

L'annuncio di Alfano sulla disponibilità a un passo indietro di Berlusconi viene accolto da molte dichiarazioni che ringraziano il Cavaliere «per il senso di responsabilità»: da Gianni Alemanno a Guido Crosetto, da Osvaldo Napoli a Maurizio Lupi. Che spiega: «È una grande opportunità di un dialogo con

la società civile. Penso a personalità come Montezemolo, Giannino e altri». Micaela Biancofiore non è d'accordo con Alfano: «È un non annuncio il suo. Che non si ricandidi nel Pdl lo sapevano tutti, ma non si ritirerà certo a Cuba». Perplesso anche Daniela Santanchè: «Non lo decide Alfano se si ricandida o no Berlusconi».

Intanto domani alla Commissione costituzionale si potrebbe arrivare a un testo base sulla legge elettorale. L'intesa prevederebbe uno schema proporzio-

Premio

Nel testo l'ipotesi di un premio di maggioranza del 12,5 per cento alla coalizione

nale, corretto da un premio di maggioranza del 12,5% alla coalizione (ma ancora ieri Alfano ribadiva il suo favore per un premio al partito). L'altro punto chiave riguarda il ritorno delle preferenze, per i due terzi, mentre il resto rimarrebbe al listino bloccato. La seconda preferenza sarebbe «di genere», nel senso che se espressa dovrà andare a un candidato di sesso diverso dal primo. Per il resto, è confermato uno sbarramento al 5 per cento (con la clausola pro Lega). Soglia che potrebbe scendere al 4, se un partito di una coalizione supe-



Il botta e risposta tra i partiti

Non mi sottraggo alle sfide, ma agli inganni sì: però voglio verificare

Pier Ferdinando Casini, Udc

rasse il 15 per cento.

Ma dopo la bozza arriveranno gli emendamenti. Il primo, del Pd, per riproporre i collegi. Se fosse bocciato, i democratici potrebbero comunque votare il provvedimento. Il secondo, del Pdl, per aumentare a tre le preferenze. Quest'ultimo andrà al vaglio della Camera con il voto segreto.

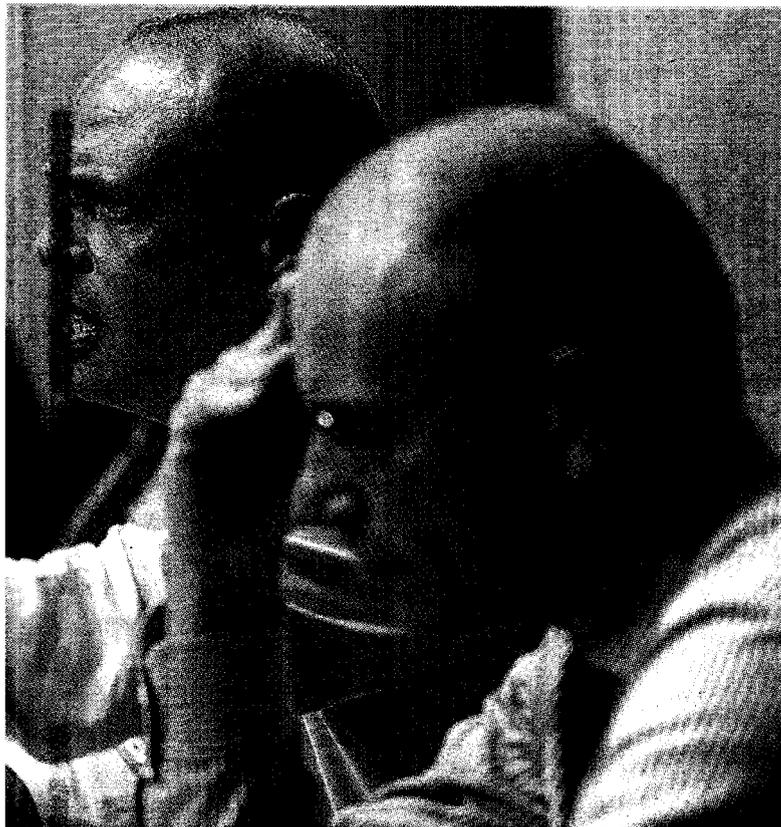
Contro questa bozza si schiera Mario Segni: «È un testo scelerato e vergognoso. Ci fa tornare indietro di 20 anni. La responsabilità maggiore è di Bersani, che in questo modo annulla le primarie». Critico anche Stefano Passigli: «Un sistema proporzionale, come quello



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

proposto, può essere utile per una fase costituente, per fare le riforme istituzionali condivise. Ma non è adatto per affrontare una crisi economica e riforme come quella della giustizia».

Alessandro Trocino



”

”

**Se Berlusconi non
si candiderà, tu Pier
devi ricomporre
l'area moderata**

Angelino Alfano, Pdl

**Mi è venuto in
mente Manzoni:
questo matrimonio
non s'ha da fare**

Enrico Letta, Pd